



COMUNICATO STAMPA

Scienza e Trasparenza per la sostenibilità delle attività estrattive

Roma, 12 novembre 2014 – Le competenze scientifiche e la conoscenza del sottosuolo rendono le attività minerarie sicure, compatibili con l'ambiente, economicamente efficienti, e foriere di innovazione tecnologica. L'esame della potenziale correlazione fra attività di ricerca, produzione e stoccaggio di idrocarburi e sismicità necessita quindi di rigore scientifico, di metodologie comprovate e di massima trasparenza delle informazioni.

Il mondo scientifico italiano e internazionale è stato protagonista del workshop su “Idrocarburi e Sismicità” organizzato oggi a Roma da Assomineraria e Società Geologica Italiana, in collaborazione con l'Ordine Regionale Geologi Lazio e con il patrocinio di ISPRA – Servizio Geologico.

Il Presidente di Assomineraria Giuseppe Tannoia ha aperto il workshop sottolineando che *“Assomineraria lavora per la trasparenza e un’informazione corretta, scientifica e basata su diverse fonti: queste sono le basi per superare qualsiasi incomprendimento”*.

La giornata, composta di diversi momenti di approfondimento scientifico, si è aperta con una analisi dell'attività di Esplorazione e Produzione in Italia e del relativo contesto normativo, tra i più rigorosi a livello internazionale. Il workshop si è poi concentrato sulle caratteristiche sismotettoniche del nostro Paese e sul monitoraggio dei fenomeni sismici in relazione allo sfruttamento del sottosuolo, illustrati dai massimi esperti accademici e della ricerca. In Italia l'attività di monitoraggio geodinamico dei giacimenti di idrocarburi risale alla fine degli anni '70, e ha visto svilupparsi numerose reti di controllo. In questo campo, la centralità di metodologie certificate e comprovate implica una continua innovazione tecnologica e l'evoluzione del bagaglio di conoscenze e competenze sui fenomeni del sottosuolo.

La trasparenza e il rigore scientifico sull'argomento “Idrocarburi e Sismicità” si avvalgono di un importante esempio: il Laboratorio Cavone in Emilia Romagna, per il quale il contributo di Ministero, Regione e Operatori è stato fondamentale. Nel quadro del LabCavone, un gruppo di sei autorevoli docenti internazionali ha condotto uno studio scientifico ufficialmente validato dall'Ingv. Gli autori dello studio – presenti al Workshop – hanno lavorato sulla base di oltre un milione di dati raccolti tra aprile e luglio 2014, integrandoli in un modello geodinamico 3D alimentato con i dati di monitoraggio raccolti in oltre venti anni. Uno strumento innovativo per la metodologia e per la chiarezza dei risultati.

L'avanzamento dei lavori e i risultati dello studio sono stati caratterizzati da una totale trasparenza grazie alla messa on line di due siti dedicati. Inoltre da oggi, attraverso il sito di Assomineraria, studenti, ricercatori e accademici potranno richiedere l'intero database del monitoraggio del sito di Cavone per approfondimenti e tesi di laurea. Infine, si segnala che i lavori del workshop verranno interamente ripresi e riproposti sui canali Youtube della SGI e di ISPRA.